Martedì 29 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 284.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I CENTOSESSANTA

Una delle cose che meglio dimostrano quanto fosse urgente in Italia l'instaurazione di un indirizzo schiettamente politico, è l'effetto prodotto sopra un certo numero di spettatori poco intelligenti dalle 160 schede bianche trovate nell'urna per la nomina del presidente.

Bubbole! — vanno dicendo costoro in aria convinta — centosessanta schede d'opposizione! il ministero con appena cettosedici voti di maggioranza! Ma siamo al principio della fine!

Un Governo di partito non può avere le maggioranze enormi che ha un ministero trasformista; è questa una verità che non entra nella testa cocciuta di parecchi, avvezzi agli eserciti di Serse che poi svanivano alla prima contrarietà. Che la Camera si divida in trecento deputati di Sinistra e duecento di opposizione, nulla di meglio; la presenza di una opposizione, grossa e minacciosa, varrà a tenere al loro posto i deputati liberali e a ricordar loro costantemente quale sia il loro dovere.

Ma quando si viene a dire che un voto simile al principio della legislatura indica la prossimità di burrasche minacciose e forse mortali alla compagine della Sinistra, se ne sballano delle grosse, e si dicono delle corbellerie pel solo gusto di dirle.

Ricordiamo, a uso e consumo di questi signori, un fatto recente. Quando i traditori del 31 gennaio ebbero messo al mondo quel bel ministero Nicotera-Rudinì di cui tutta Italia si ricorda con amore e delizia, Giuseppe Zanardelli non volle far credere che la Camera fosse unanime nell'accettare quella bruttura; egli mosse fin dai primi giorni aspro assalto al Gabinetto dei gufi, e si trovò in una solenne votazione capo incontestato di centosessanta deputati di Sinistra.

Si trattava, non di un voto al buio e favorevole a tutte le vigliaccherie, ma di un voto aperto e pubblico; non di un voto negativo, come quello dell'altro giorno, ma di una fiera affermazione di partito; non di una variopinta, diversa, discorde moltitudine, che va da Chimirri e Gregorio Agnini, ma di un partito omogeneo; e il capo non si chiamava Miniscalchi nè Papadopoli, si chiamava Giuseppe Zanardelli.

Ebbene, con tutto questo, ci vollero quindici mesi di un Governo che non lasciò nè un errore da commettere nè una vergogna da subire; ci volle una crisi aperta dal Rudinì con puerile insipienza, e non saputa poi risolvere; ci volle la scomparsa, nelle prime file della battaglia, della Sinistra radicale, condotta da Fortis, da Mussi e da Ferrari; ci vollero insomma mille di quelle ragioni, coronate dalla decisione di Giolitti, quando perdette la troppa diuturna pazienza, perchè il ministero mal nato e mal vissuto finisse miseramente.

Questi i fatti: le conseguenze le può trarre chiunque. Un ministero che trova intorno a sè, in una votazione di partito, i tre quinti della Camera, può fare tutte le riforme, tutti i miglioramenti organici che vuole. La sua maggioranza non è abbastanza gonfiata da permettergli di violare le leggi e di abolire di fatto il Parlamento; ma essa è tale da assicurarne i buoni propositi e da guarentirlo contro qualunque velleità di nemici rabbiosi.

Questo ministero ha finalmente quello che è mancato sempre agli altri gabinetti di consistenza gelatinosa: ha la ragione, la forza, lo sprone delle battaglie parlamentari: ha una opposizione.

UN BEL CASO!

I nostri lettori ricordano certamente il conflitto di Carmaux. e le cause per cui avvenne.

L'operaio Calvignac, era stato nominato *maire*. Egli pretendeva che la Compagnia delle miniere, lo tenesse egualmente al suo servizio, gli pagasse il salario.... e non lo facesse lavorare, perchè doveva fare invece il Sindaco. E ciò — in nome del suffragio universale.

Non avendo la Compagnia fatto buon viso a quelle pretese, e volendo essa che Calvignac si decidesse a fare o il Sindaco o l'operaio — ne nacque il conflitto che diede tanto da fare al Governo.

Ora, a Chaumont, capoluogo del dipartimento dell'Alta Marna, è avvenuto un curiosissimo caso... in senso inverso.

Un operaio, era stato eletto consigliere comunale, e ciò nonostante egli continuò a lavorare.

Il Sindacato degli operai conciapelli, ingiunse al padrone di licenziare quell'operaio.

Da principio il padrone rifiutò di obbedire a quella intimazione inverosimile. Poi, per finirla, cedette, e congedò l'operaio. In compenso lo impiegò presso di sè. Il Sindacato non è ancora soddisfatto e minaccia uno sciopero.

Si domanda ora fra il caso di Carmaux e quello di Chaumont, come devono regolarsi i padroni — poichè la scelta comincia a diventare difficile.

CALEIDOSCOPIO

Le emozioni ferroviarie in America.

Una quindicina di giorni fa, il treno diretto di Santa Fè è stato fermato verso le 6 della mattina, da una banda di malfattori a sole 9 miglia dalla stazione di Wharton.

I briganti avevano tolto le rotaie del binario ed avevano ammonticchiato al loro posto una grande quantità di pietre.

Quando il treno giunse in prossimità di quell'ostacolo sul quale i ladri avevano posto un fanale rosso, il macchinista fermò il treno.

Allora dalle siepi che fiancheggiano la strada, sbucarono circa 40 individui mascherati ed armati sino ai denti, i quali saliti sui vagoni imposero ai viaggiatori di rimetter loro denari, gioielli e soprabiti, aggiungendo che non avrebbero fatto il minimo male ad alcuno, ma che in caso di rifiuto avrebbero uccisi senza pietà tutti gli uomini, conducendo con loro le donne.

Fu giocoforza ubbidire ed in pochi momenti i briganti si trovarono in possesso d'una quantità considerevole di denaro e di gioielli.

Da veri ladri bene educati, tolsero gli ostacoli che avevano collocati sul binario, rimisero le rotaie al loro posto e permisero al treno di continuare la sua corsa, augurando ai viaggiatori un viaggio felice.

Se un fatto simile succedesse fra noi, chissà quello che dappertutto se ne direbbe.

Nella civile e libera America, continuamente portata ad esempio, gli assalti ai treni sono una cosa naturalissima e nessuno se ne fa meraviglia. Si vede proprio che essi fanno parte della tanto vantata civiltà americana!

×

I buchi nel sipario.

Dai giornali di Nuova York, raccolgo questa singolarissima storiella, la quale è di un piccante degno del più scapigliato palcoscenico parigino.

Al teatrino popolare di Rowery street era già terminata la rappresentazione della commedia, e quella del ballo stava lì lì per cominciare.

Una delle ballerine, una graziosa ragazza irlandese, certa Minnie Lock, in attesa che il fischietto del direttore di scena desse il segnale convenuto per principiare, si era messa a guardare dai buchi nel sipario se giù, fra gli spettatori della platea, ve ne fosse uno a cui tendere il laccio per la cena.

A un tratto la ragazza dà un sussulto. In un palchetto di prima fila aveva scorto il suo amante del giorno prima, dolcemente stretto in amplesso con una grossa bruna, che poche settimane prima faceva pure essa parte del corpo di ballo.

Spinta al parossismo della gelosia, la Minnie, senza riguardo alcuno alla dignità del teatro, si precipita in platea, si arrampica sul palchetto occupato dalla rea coppia e comincia una imparzialissima distribuzione di scudisciate sui visi dei due innamorati.

L'intiero uditorio si alza, urla, fischia alla coppia, applaude alla ballerina e fa un baccano che attira la polizia.

In breve i tre contendenti sono condotti alla sezione del quartiere, dove si viene a scoprire che l'eroe della bella avventura, il ganimede conteso con tanto fervore, altri non è che il reverendo padre Gimm, parroco della chiesa irlandese di Santa Maria!

Tableau!

×

Un vescovo nell'imbarazzo.

A Valenza, capitale di questo bel regno che è uno dei più illustri di Spagna, ha fatto il suo ingresso solenne monsignor Sancha, il nuovo arcivescovo.

L'entrata si è fatta con tutte le cerimonie pompose convenienti all'importanza e alla ricchezza di quel seggio arcivescovile. Le campane suonavano, le artiglierie sparavano, e un corteo ricchissimo accompagnava monsignore, vestito dei sontuosi abiti pontificali.

A un tratto, dalle finestre del giornale repubblicano *La Bandiera rossa*, sventola una immensa iscrizione nera su stoffa bianca. L'iscrizione diceva:

Gesù Cristo
andava scalzo, in cenci, affamato!

Grida d'indignazione delle beghine e dei sagrestani; proposta di rinnovare, per l'empio giornalista, i roghi del bel tempo dell'inquisizione; intervento della polizia.

— Perchè — dice un baffuto capitano dei gendarmi — perchè avete messo quell'empia iscrizione?

— Empia? signor capitano, badi come parla: è roba estratta dal Vangelo!

— Ma essa è offensiva per monsignor arcivescovo.... a causa del confronto!

— Dal momento che monsignore si ritiene offeso dal confronto con Gesù Cristo ritiro l'iscrizione!

Monsignore ha brontolato un pò, ma la cosa finì lì, e tutto è bene quello che finisce bene...

×

I versi.

È una risposta *per le rime*, che il dott. G. Cesare — il quale con questo sonetto si manifesta poeta arguto e gentile — manda al nostro amico *F.*, del quale abbiamo stampato mercoledì scorso un altro bel sonetto col medesimo titolo

Il Castello di Maniago.

Te felice, o Cantor, a cui l'*istoria*,
Che libra eterna sui feudali *avanzi*,
Triste non suonerà! E Tu *dinanzi*
Al testimon di una passata *gloria*,

Al mite cor domandi e alla *memoria*
Sol dell'epica il metro e dei *romanzi*;
Ma nel Tuo verso non un dardo *avanzi*
Al furor che oscurava la *vittoria*;

Nè il piatire di sposa al cor ti *scende*
Dall'alcova feudal che l'alba *indora*
E infame un dritto sanguinoso *rende*;

Nè Tu senti un Fernando *mestamente*
Scioglier nel freddo d'una muda *ignota*
L'ultimo canto del suo cor *morente*!

Maniago, 25 novembre 1892.

G. Cesare

×

La data storica.

28 novembre (1878). La Camera italiana vota l'abolizione della pena di morte.

×

Un pensiero al giorno.

La maschera è un piccolo pezzo di raso nero, che permette alle donne oneste di dire ad alta voce quello che pensano in segreto.

×

La sfinge. Monoverbo

P to P

Spiegaz. della sciarada preced.

FE - NICE

×

Per finire.

La Società della necropoli di Brooklyn ha pubblicato il seguente avviso nel *Brooklyn Herald*:

« Grandi e comode sepolture esposte a mezzogiorno, circondate da incantevoli giardini con magnifica vista del mare. L'unica località dove passare placidamente il riposo eterno ».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I bozzoli nel 1893.

L'aumento nelle sete, che si verifica in questi tempi, rianima i bachicultori e induce la speranza di miglior avvenire.

Non conviene per certo essere soverchiamente ottimisti e lusingarsi che si rinnovi così presto l'età dell'oro, ma gli è certo che nell'anno venturo avremo qualche miglioramento nel prezzo dei bozzoli.

Poichè anche ammesso che il presente rialzo nelle sete siano dovute a cause temporanee, non è men vero che la presente buona condizione degli affari serici spingerà per forza naturale ad aumentare il lavoro delle filande e spingerà i filandieri a largheggiare di più nell'acquisto della materia prima.

E l'aumento di attività delle filande sarà anche spinto dalla deficienza di merce dovuta alla scarsezza del raccolto dei bozzoli fatto nella antecedente campagna bacologica.

Tuttavia, nonostante tutte queste buone previsioni per la campagna del 1893, non bisogna esagerare nel porre ad incubazione un eccessivo quantitativo di seme, chè l'abbondanza del prodotto potrebbe distruggere le buone condizioni preparate dal mercato serico.

Inoltre l'esagerato quantitativo di seme porrebbe in disaccordo la quantità di foglia dei gelsi presenti con la quantità di foglia necessaria, e l'alto prezzo della foglia sorgerebbe a distruggere i vantaggi sperati.

D'altronde si sa che anche con seme in quantità piccola si può aver prodotto di riguardo, quando il seme sia ottimo e le cure dell'allevamento siano razionali.

È a queste ultime condizioni che l'al-

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Le relative piastre di ogni cella vengono riunite e conducono le une al polo positivo, le altre al negativo della batteria o rispettivamente all'apparato d'induzione.

Gli apparecchi elettrici son chiusi in apposito cassetto e consistono: 1. In una forte batteria di 46 elementi Gaiffe modificati.

Questo elemento è di straordinaria durata ed in specialità possiede il grande vantaggio che tutte le sue parti componenti sono facilmente accessibili a contatti esteriori e si possono in caso di necessità sostituire.

Le condizioni di resistenza di queste disposizioni permettono di adoperare questo elemento e s'intende che per formare la batteria, potrà servire qualsiasi altro elemento purchè sia abbastanza costante e duraturo.

Dov'è una installazione di illuminazione elettrica la quale venga esercitata con corrente uniforme è raccomandabile questa fonte di corrente anche per l'esercizio dei bagni elettrici. In uno stabilimento balneare di Vienna, quasi da un anno viene usato questo metodo per due bagni elettrici a due celle, e vennero fatti molto più di un migliajo di bagni senza che in qualsiasi guisa si abbia osservato il minimo disturbo. Questa fonte di corrente ha appunto la preferenza per la inesauribilità e per lo straordinario buon prezzo dell'esercizio in confronto di quello con batterie. La installazione è semplicissima. Si preventiva tanta resistenza fissa che dalla data tensione della corrente e della resistenza del bagno di circa 200 Ω l'intensità della corrente di 250 M. A. non possa venir superata. (1)

L'intensità della corrente si regola mediante un reostato a manubrio, la cui resistenza formata da filo metallico rappresenta la somma di circa 5000 O. H. M. La forza delle singole resistenze è fatta in guisa che la gradazione della corrente è il più possibile regolare, e da un contatto all'altro succede un piccolo aumento percentuale. Il reostato ha 45 contatti.

2. Un assoluto galvanometro di Edelmann (galvanometro tascabile) il quale permette misurare forze di corrente da O' 1-300 Milliampères si trova nel circolo della corrente e serve per la precisa determinazione dell'intensità.

3. La fonte della corrente faradica è data da un apparato d'induzione della quale viene solo adoperata l'extracorrente (primaria). Per il funzionamento di questa si si serve di un grande elemento ad acido cromico. L'intensità della corrente si regola perfettamente collo stesso reostato.

4. Un cosidetto commutatore di corrente con contatti a zaffo possibilita di mettere in contatto gli elettrodi colla corrente galvanica e colla faradica.

5. Un giratore di corrente permette di invertire la direzione della stessa.

Se la freccia di questi commutatori si ferma sul normale valgano le indicazioni dei due Polklemen (anodo-catodo).

(1) Con 100 volte di tensione si fissano 150 O. H. M., con 150 volte 300 O. H. M.

MODO DI ADOPERARLO

La vasca viene riempita d'acqua alla temperatura di (31-35 C.°) e levata la parete divisionale superiore. Il paziente che può indossare la camicia da bagno si adagia in modo che la metà della cinghia si ripieghi sull'ombellico. (1)

I due estremi della cinghia gonfiata modicamente vengono soprapposti al ventre del bagnante e poi fissati coll'aiuto di un piccolo occhiello che si trova alla parte superiore della parete. Il corpo si troverà riguardo alla parete nella posizione giusta precisamente quando tutte le parti immerse della pelle proveranno con eguale intensità la sensazione dipendente dal contatto della corrente.

Se la parete giace troppo bassa, il paziente avverte la corrente prima e più forte ai piedi, se troppo alta, alle parti superiori del corpo e specialmente al collo. La cinghia viene più o meno rigonfiata a seconda la circonferenza del corpo dell'immerso.

Il bagno deve contenere tanta acqua da coprire il corpo fino alla testa. La corrente viene chiusa solo dopo che il paziente si trova in bagno e tutto il rimanente messo all'ordine. Si comincia con correnti debolissime e le si rinforza gradatamente girando il manubrio del reostato verso le piccole cifre o fino a quel grado che si vuol ottenere. Nella corrente faradica dov'è impossibile una esatta misurazione della sua forza, si si attiene di solito al detto del paziente. Ma vi è pure un mezzo semplicissimo di esperire personalmente la forza della corrente d'induzione adoperata; introducendo le due mani nelle celle del bagno si avverte la corrente, la quale supponendo eguali tanto le condizioni di resistenza quanto la sensibilità del paziente dovrebbe avere l'identica intensità. Nell'eseguire questo controllo necessita immergere le due braccia alla egual profondità.

La corrente costante vien misurata col galvanometro. Vengono adoperate correnti da 50 fino a' 200 M. A. Nel galvanometro di Edelmann, che serve per misurare la forza della corrente, viene abbassata la vite che segna 100, ed allora le cifre corrispondono a 100 oppure 200-300 M. A. La durata di un bagno elettrico dev'essere secondo le circostanze dai 10-30 minuti.

LA DIVISIONE DELLA CORRENTE
NEL BAGNO A DUE CELLE

Fra le due sezioni del bagno non vi è altro conduttore elettrico tranne il corpo del paziente. La parete divisionale ben verniciata ed il cuscino di gomma non permettono alla corrente di passare, soltanto l'acqua delle due celle si comunica attraverso impercettibili e quasi capillari fessure. La resistenza di questi sottili strati d'acqua è così grande che a fronte della resistenza del corpo umano nelle condizioni sopraindicate, sparisce. Con ciò si può trascurare quella parte di corrente che direttamente dall'acqua passa da una cella all'altra, e si può presumere che quasi tutta la corrente, la cui intensità si legge nel galvanometro, è utilizzata e passa attraverso il corpo del bagnante. La resistenza totale esperimentata con acqua dell'acquedotto di Vienna su un bagnante di 20 anni importava 200 O. H. M.

(1) A ciò bisogna scrupolosamente badare, che diversamente il contatto della superficie della pelle con le due celle non sarebbe più uniforme e quindi risulterebbe diversa nella parte superiore ed inferiore del corpo l'intensità della corrente.

(Continua) *Dott. Domenico Calligaris*

levatore deve specialmente pensare: *seme ottimo, cure razionali.*

È vero però che queste condizioni di un buon allevamento sono anche frutto della maggior o minore fiducia che l'allevatore può avere nei futuri guadagni. Quindi le buone notizie sul presente mercato serico, le buone speranze sul miglior prezzo dei bozzoli, distruggendo quel fatale scoraggiamento che da qualche anno colpisce i nostri bachicultori, serviranno come di incitamento potentissimo al miglioramento delle pratiche bacologiche e quindi al progresso della nostra industria.

GRAVE FERIMENTO
a San Lorenzo di Sedegliano

Ci scrivono da Codroipo 28, novembre:

Il paese di San Lorenzo, da qualche tempo fa parlare non poco di sè.

Non è ancora spento il ricordo del famoso *tentato strangolamento* colà avvenuto, ed oggi dobbiamo deplorare un grave ferimento.

Fino da questa mattina correva qui la voce che a San Lorenzo un contadino aveva con una ronca *tagliato il collo* ad un suo compagno.

Il brigadiere dei carabinieri accorreva subito sopra luogo. Più tardi vi si recarono il signor Pretore, accompagnato dal vice cancelliere, e il medico prof. Pellegrini.

I due che si azzuffarono, si trovavano jeri a Codroipo. Avevano alzato un po' troppo il gomito, e per futili o vecchi motivi si bisticciarono tra loro. Uno anzi, nel calore della discussione, fu sentito dire all'altro:

— *Questa sera me la pagherai.*

Si separarono. Uno prese la via di San Lorenzo, l'altro lo seguì di poi.

A San Lorenzo si incontrarono nuovamente sulla pubblica piazza, e cominciarono di nuovo a lanciarsi insulti — Volò per primo uno schiaffo — Lo schiaffeggiato trasse di tasca la ronca ed inflisse all'altro un taglio lungo, profondo, nel collo — Il ferito ebbe ancora la forza di afferrare uno zoccolo e tirarlo in faccia al feritore, indi venne trasportato a casa grondante sangue — Egli è certo Leonarduzzi Valentino — Il feritore si chiama D'Angela Giuseppe, ed è latitante.

Il ferito non è troppo ben visto in paese; ha fama di essere un accattabrighe, e nel caso presente pare sia stato lui il primo ad assalire il compagno e a regalargli uno schiaffo.

Ecco perchè gli abitanti di San Lorenzo non sono oggi troppo commossi per la ferita toccatagli.

La qual ferita, che dapprima credevasi gravissima, secondo l'ultimo giudizio medico è ritenuta ora guaribile entro venti giorni.

Se avrò altri particolari ve li manderò.

Minimus

Il grandioso progetto di un ingegnere friulano. Scrivono da Bari alla *Sera*:

«Grazie all'opera energica dell'on. Genala, l'acquedotto delle Puglie — una pratica, come si dice, che si trascinava da anni — potrà finalmente avere compimento. È noto che il progetto dell'ingegnere Zampari (di Cividale), per poter essere attuato aveva bisogno di una maggiore quantità di acqua, circa 2000 litri al secondo. Con la maggior quantità di acqua disponibile per usi agricoli e industriali si dovevano coprire gl'interessi delle enormi spese d'impianto che sono stimate a circa 100 milioni.

La domanda per ottenere maggior copia d'acqua, fatta nel 1888, subì tante peripezie che quasi pareva dovesse andare alle calende greche.

L'on. Genala, ritornato al potere, avocò a se la pratica, la fece esaminare dai corpi consulenti, tolse di mezzo tutti gl'indugi burocratici, appianò le difficoltà d'ogni specie che si opponevano alla attuazione dell'importantissima impresa, ed inviò sul luogo una commissione d'ispettori del Genio Civile, nomini tecnici distintissimi, con l'incarico di studiare colla maggior sollecitudine la possibilità di concedere 2000 litri in più d'acqua al secondo, senza turbare le derivazioni d'acqua già esistenti lungo il corso del Sele, e senza cagionare nocumento al buon regime di quel fiume, dal quale l'acquedotto Pugliese trarrebbe le sue origini.

Appena la Commissione ebbe compiuto i suoi lavori, dimostrando la possibilità della maggiore derivazione dei 2000 litri al secondo, il ministro sottopose la domanda al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed avuto da questo un voto di approvazione, trasmise il detto progetto, col suo parere favorevole, al ministero del tesoro, al quale spetta di redigere l'atto di concessione al sig. Zampari.

Se, come si spera, non sorgeranno difficoltà nell'attuazione del piano finanziario preparato dal concessionario, i lavori potranno iniziarsi fra un anno, e così, per la lodevolissima sollecitudine dell'on. Genala, sarà assicurata la riuscita di una impresa che procurerà lavoro a migliaia di operai per vari anni, attirando in Italia un largo capitale, e che arrecherà tanti benefici alle industri popolazioni pugliesi.»

Incendio. In Venzone il ragazzo Francesco Di Bernardo d'anni 5 e mezzo, trastullandosi con un tizzone acceso, appiccò il fuoco nella stalla dei fratelli Giovanni e Valentino Leonardi, i quali per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi ebbero un danno non assicurato di L. 1000.

I colpi della fortuna sono stranissimi. Non potreste essere voi che leggete, il fortunato vincitore delle 200,000 lire della Lotteria di Palermo al 31 dicembre?

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Solimbergo riuscì eletto nella seduta di ieri tra i membri della Giunta generale del bilancio.

La lettera dell'on. Luzzatto R. E LA RISPOSTA DEL «FRIULI»

Roma, 25 novembre 1892.

Signor Direttore del giornale «Il Friuli»

Udine.

Il di lei giornale non vuole smettere il giuoco di storpiare le mie frasi, di malignare su ogni mia parola?

Ebbene: bisogna che ne faccia ammenda (si ricordi che la legge mi dà il diritto di chiedergliela) stampando quanto segue:

Io non so se il *Friuli* abbia esattamente riprodotto, quale fu pubblicato dal *Secolo*, il resoconto del banchetto dato in Milano a Marcora, a Mapelli ed a me.

Questo so che quanto il *Friuli* ha stampato non è che un riassunto assai imperfetto, e che quello che dissi a Milano sulla necessità del riordinamento delle istituzioni *parlamentari* è assai meno di quello che, sullo stesso tema ha detto, nel suo discorso di Palermo, un uomo la cui ortodossia non credo che il *Friuli* e chi lo ispira nelle sue polemiche contro di me, vorrà mettere in dubbio, l'on. Crispi.

O non si è accorto ella che l'on. Crispi nel discorso di Palermo ha detto fra le altre cose:

«In Italia il regime parlamentare, è giunto malaticcio, con tutti i vizii che a questo regime erano stati inoculati nel vicino paese della monarchia di luglio. Lo statuto di Carlo Alberto fu modellato alla francese, non fu mai vergine, nacque difettoso e non potè essere purgato come in altri paesi dalle lotte popolari e dai conflitti cruenti con la tirannide ribelle. A codesta malsana origine devesi la infermità dei partiti, e la rendono difficilmente curabile coloro i quali non sentono il rispetto del passato.»

Ed ancora:

«Fu nel nostro programma — ed ancora non vi abbiamo rinunziato — la riforma statutaria. Le Camere — quali sono attualmente — non corrispondono ai fini pei quali il parlamento è istituito.»

O non s'è ella accorto che torna a mio massimo onore avere espresso consimili idee, due giorni prima del Crispi?

Veda... quando in luogo di far questione di idee e di utilità generale si fa questione di persone, si finisce sempre a cascar male!

Faccio punto; chè dal posto ove siedo alla Camera mi pare sarà conveniente discutere quando ella avrà completata la mia vivisezione con indagini sull'ora in cui pranzo, in cui vado a letto, *et similia*, di altrettanta importanza pel bene del paese di cui con tanto amore ed equanimità ella si occupa.

La riverisco.

Riccardo Luzzatto.

Non è nelle nostre abitudini di storpiare le frasi dei discorsi altrui, nè di malignare sulle parole; ma è nel nostro diritto di *vivisezionare* nei suoi atti politici un deputato, la cui candidatura, per ragioni *di partito*, abbiamo combattuto nelle passate elezioni.

Senza intendere di fare *ammenda*, e senza cedere alla minaccia di costrizioni legali, stampiamo di nostra libera volontà la lettera dell'On. Luzzatto Riccardo, per confutarla.

Noi abbiamo *testualmente*, ed *integralmente* riprodotto dal *Secolo* (domenica-lunedì 21-22 novembre, n. 9566, pagina seconda, colonna sesta), giornale amico dell'on. Luzzatto, il discorso da lui pronunciato al «banchetto democratico» di Milano; e non comprendiamo come l'on. Luzzatto possa dire «che non sa se il *Friuli* abbia riprodotto esattamente il resoconto di quel banchetto». Ammesso anche, per quanto possa sembrare improbabile, che egli non abbia letto il *Secolo*, che si stampa a Milano, l'indomani del banchetto, era obbligo suo di elementare prudenza il confrontare l'originale della relazione colla nostra riproduzione, prima di endiffidare, su questa, la lettera ch'egli ci ha voluto infliggere in triplice edizione.

Se poi l'on. Luzzatto intende di smentire il *Secolo*, la cosa non ci riguarda, e la sua lettera doveva prendere la via di Milano, anzichè quella di Udine; e anzi avrebbe dovuto prenderla appena comparsa la relazione incriminata.

Del resto non è facilmente credibile che il *Secolo*, organo del partito al quale appartiene l'on. Luzzatto, e che era in quell'*agape* rappresentato, abbia voluto riferire non fedelmente le parole di quel discorso, che appare strettamente logico dalla prima all'ultima frase, per quanto se ne può giudicare da un riassunto.

Antichi ed impenitenti ammiratori dell'on. Crispi, noi abbiamo letto con molta attenzione anche il discorso di Palermo, ma non sappiamo trovare nella sostanza di esso alcun punto di contatto con quello dell'on. Luzzatto.

L'on. Crispi, parlando dell'infermità dei partiti in Italia, disse che il regime parlamentare funziona male; e circa il rimedio, pronunciò queste testuali parole:

«A riordinare i partiti, a non render «possibili i fraintendimenti e gli equi«voci, è necessario innanzi tutto de«terminare ancora una volta — molti «avranno potuto dimenticarle — le basi «del programma del partito, al quale «noi abbiamo sempre appartenuto. Chia«matelo pur Sinistra, se volete — i nomi «poco importano, le idee sono necessa«rie e significative — ed allora, per «inevitabile conseguenza, sorgerà quale «contrasto la Destra, cioè il partito «conservatore.»

L'on. Crispi non disse dunque come l'on. Luzzatto nel banchetto di Milano, che «bisogna attingere la forza *fuori* «della Camera, dove (nella Camera) «pochi interessi impongono all'Italia la «loro coalizione.»

Non disse che «il sistema politico «attuale è un *Governo di transizione*, «*passeggero, un* quid medium *fra il* «*Governo dispotico e il Governo po*«*polare*; e che *per abbattere questa* «*oligarchia bisogna chiamare il popolo* «*alla cosa pubblica col* referendum».

Le riforme desiderate dall'on. Crispi pel migliore funzionamento degli ordini parlamentari, sono troppo note: egli vuole il Senato elettivo, lo scrutinio di lista per Provincia, e la indennità ai deputati.

Fra queste riforme e quelle invocate dall'on. Luzzatto, intercede un abisso.

Nella chiusa del discorso di Milano, il deputato che è andato a sedere per elezione propria nello stallo già occupato dal più focoso e rumoroso dei deputati radicali *non legalitari*, non ha parlato soltanto della necessità di un *riordinamento della istituzione parlamentare*, ma ha brindato al *mutamento* (il corsivo è del *Secolo*) delle *istituzioni*.

Ripetiamo, fra questo e ciò che vuole l'on. Crispi, c'è tutto un abisso: l'abisso che separa l'antica Sinistra storica dal radicalismo non legalitario.

Un'altra cosa che l'on. Luzzatto dimentica, ha detto nel suo discorso di Palermo l'on. Crispi, e cioè che le cose parlamentari in Italia vanno male perchè «il sistema è troppo sviluppato e «reso più tenace dalla libertà, *e la* «*pianta uomo è troppo ribelle alla* «*disciplina*».

Ora il *Secolo*, organo del partito dell'onorevole Luzzatto, ha detto nel suo numero di venerdì scorso che l'onorevole per San Daniele è «bizzarro spesso, «eccentrico qualche volta e perfino schi«zinoso e sbrigliato, sicchè *invece d'es*«*sere elemento di concordia, apportò* «*parecchie volte divisioni dannose*».

Non è nostra colpa se abbiamo dovuto *vivisezionare* ancora l'on. Luzzatto, adoperando però il bistori con tutti i riguardi che all'uomo egregio sono dovuti; e se dovremo continuare nella nostra operazione anatomica tutte le volte che l'on. Luzzatto andrà a pranzo coi radicali legalitari, a cena coi radicali non legalitari, e..... altrove colle *istituzioni*.

E in compenso delle nostre fatiche non gli domandiamo nemmeno che faccia riprodurre questa nostra risposta — come ha fatto per la sua lettera — dal *Giornale di Udine* e dal «suo maestro» della *Patria del Friuli*.

Il cav. Leopoldo Ostermann. Il nostro concittadino cav. Leopoldo Ostermann, presidente del Tribunale di Roma, fu testè nominato *Consigliere alla Corte d'Appello di Potenza*, e contemporaneamente destinato a reggere il Tribunale di Napoli, dove prima fu giudice istruttore e poi vicepresidente incaricato della superiore direzione di tutti quei giudici istruttori.

Avendo fatto ottima prova nella non facile missione, fu nominato presidente del Tribunale di Piacenza, e quando lo scandaloso processo *del primo maggio* faceva dubitare che nella capitale del Regno potesse la giustizia avere il suo corso, venne mandato presidente a Roma. La prudenza, la fermezza, la energia del presidente Ostermann, seppero contenere nei limiti della legalità accusati, difensori e pubblico. Vennero condannati quasi tutti gli accusati, e, di questi giorni, la Cassazione penale respinse il ricorso prodotto contro la sentenza della Corte d'Appello, che aveva confermata quella del Tribunale.

Il cav. Leopoldo Ostermann, oltrechè distinto magistrato, è di una operosità eccezionale. Nelle ultime ferie, invece di godere i meritati ozi della licenza, ebbe ad occuparsi di una lunga e delicatissima inchiesta sull'andamento della scuola veterinaria di Napoli, intorno alla quale venne fatta una interpellanza e rispose il ministro dell'istruzione pubblica nella seduta della Camera del 26 corrente.

Per gli studenti. Il Ministro della P. I. ha inviato telegraficamente ai Prefetti e Rettori delle Università la seguente circolare:

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali e con questa condizione rispetto alla facoltà nella quale vogliono iscriversi:

Che possa iscriversi alla facoltà di lettere e filosofia soltanto chi è caduto in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica e chimica, storia naturale).

Che possa iscriversi alla facoltà di scienze fisiche, matematiche soltanto chi è caduto in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano e il latino (greco, storia e filosofia).

Che possa iscriversi alla facoltà di giurisprudenza, soltanto chi è caduto in una prova del gruppo scienze o nel greco.

Che possa iscriversi nella facoltà di medicina soltanto chi è caduto nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano o il latino.

I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno iscriversi alla sezione fisico-matematica della facoltà universitaria di scienze, con l'obbligo anch'essi di conseguire la licenza prima di presentarsi a qualsiasi esame speciale.

I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, il latino o la storia, potranno iscriversi al primo corso del liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Il ministro Martini

Camera di Commercio
Elezioni commerciali

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, *domenica 4 dicembre venturo* avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, la disciplina per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravveranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 28 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1893 a tutto l'anno 1896.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1893-94

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone.
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine.
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera.
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. Minoli-Toscano Luigi, di Mione (residente a Udine).
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine.
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

1. Barduseo Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arba.
3. Marcovich Giovanni, di Udine.
4. Masciadri Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine).
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.
8. Spezzotti Gio. Batt. di Udine.
9. Volpe cav. Antonio, di Udine.
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura N. 13, voteranno gli elettori delle sezioni I, II, III, di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, San Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 15 novembre, 1892.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Prestito della Città di Barletta 1870. 97.° Estrazione del 20 novembre 1892.

Serie 1178 rimborsabile in L. 100
Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1041	20	L. 50,000	2419	50	L. 100
3361	5	» 1,000	2484	39	» »
706	17	» 500	2567	33	» »
892	42	» »	2805	36	» »
485	38	» 400	3267	15	» »
1444	39	» »	3343	23	» »
1758	46	» 300	3628	41	» »
4998	22	» »	3648	28	» »
5020	11	» »	3752	4	» »
37	24	» 100	3753	5	» »
595	13	» »	3808	38	» »
723	29	» »	3895	28	» »
1491	3	» »	3990	3	» »
2067	28	» »	5219	14	» »
2074	20	» »	5749	30	» »

Vinsero poi lire 50 altre 130 numeri. Pagamenti dal 20 maggio 1893.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Altri testimoni sentiti nell'udienza di ieri deposero sulle circostanze che accompagnarono le violenze subite dallo Spizzamiglio ad opera dei signori Concetta e Vatta.

Su proposta del P. M., e nessuno avendo mosso opposizione, si decise che il Tribunale in uno alle parti si rechi a Palmanova, sul luogo del fatto.

Il sopraluogo si eseguisce oggi.

Anche nell'udienza di ieri si volle l'incidentino, tanto per non variare.

L'avv. Galati, ottenuto l'assenso del Presidente, stava parlando, quando l'avv. Bertacioli lo interruppe dicendo che in questa causa chi presiede e dirige è l'avv. Galati. E giù un formidabile pugno sul tavolo.

L'avv. Galati di rimando: «Conducetelo al manicomio!»

Il Presidente, rivolto all'avv. Bertacioli, così gli disse: «Ella mi offende; qui il presidente sono io, e non ho mai permesso che alcuno prenda il mio posto!»

E l'incidente non ebbe seguito.

Domani si riprenderanno le udienze: sono da udirsi soltanto tre o quattro testimoni, per cui domani stesso si comincieranno le arringhe, avvicinandosi al principio della fine. *!!!*

Una buona occasione pei birbanti. Da qualche giorno a questa parte, si distribuiscono *gratis* al colto pubblico ed all'inclita, alcune monete della grandezza di una lira, argentate perfettamente, e recanti da una parte l'effigie di Re Umberto, e dall'altra la marca *Gallo*, della Ditta Banfi di Milano.

Alcuni sono già stati ingannati da queste monete avendole prese per buone; ma dovettero poi depositarle alla questura.

Noi però vogliamo anche osservare che sarebbe molto opportuno proibire senz'altro la circolazione di gettoni a scopo di *réclame*.

C'è sempre il disgraziato che rimane vittima del colpo del truffatore.

Da un Giovanni all'altro. Jeri nel nostro giornale abbiamo stampato che venne nominato a membro del Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri il signor Giovanni Gambierasi. Invece dovevasi stampare Giovanni Gennari.

La scomparsa di un ebete. Certo Attilio Pravisani di Pietro, d'anni 20, calzolaio da Paderno, scomparso da quattro mesi da casa, non si fece più vedere. Quasi ebete si aggira lacero nei vicini Comuni, specialmente di Pagnacco, Fagagna e Moruzzo, nei quali fu visto parecchie volte anche recentemente.

Un eccedente. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Francesco Bortolotti fu Giuseppe di qui perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini in un pubblico esercizio.

Teatro Sociale. Il nostro massimo iersera, senz'essere affollatissimo, raccoglieva la società migliore.

All'apparire della distinta artista Teresina Tua, scoppiò un applauso: il saluto di un pubblico memore delle eccellenti impressioni lasciategli altra volta dalla celebre violinista.

Certamente essa ha cambiato, poichè s'è fatta donna ed artista completa; essa ha cambiato in meglio, raggiungendo ciò che ancora non possedeva e cioè una soave fusione della passione, del sentimento, colla tecnica fine ed elegante.

Sarebbe ripetere le solite frasi, riportando le dolci impressioni provate dal pubblico jersera; e per quanto le si colorissero di aggettivi altisonanti, non si potrebbe essere fedeli ed esatti interpreti di quelle eccezionali sensazioni.

Non occorre neanche dire che l'esecuzione del programma della celebre violinista, suscitò sempre ovazioni ed applausi.

Contribuirono a rendere brillante e simpatica la serata, anche gli egregi artisti Audino, Negrini e Gagliardi, nonchè il bravo maestro F. Escher, che gentilmente si prestarono.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, ultima rappresentazione dell'opera *La Favorita*.

Istituto filodrammatico udinese. Domani 30 novembre corrente, alle ore 8 pom., al Teatro Minerva, l'Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi, darà il sesto trattenimento della stagione col seguente programma:

Virgilio, commedia in un atto, di E Lambroso.

La massarie dal pievan, farsa in dialetto friulano di G. Coletti.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabili.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Società Reduci-Veterani. I soci sono invitati ai funerali del socio veterano *Ceolini Niceforo* che avranno luogo domani 30 novembre alle ore 10 ant. partendo dal Civico Ospitale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorina Michieli Zignoni*:

Masani cav. Massimo L. 1 — Gropplero com. co. Giovanni L. 5.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un sacco contenente tela di canapa.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Alle sei pomeridiane di ieri, cessava di vivere in Goricizza di Codroipo, il

Dott. Aristide Fanton

Notaio residente in Udine.

Nel dare il triste annunzio agli amici e conoscenti, i fratelli Antonio e Giuseppe, ed i nipoti, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 29 novembre 1892.

I funerali avranno luogo domani 30 corrente in Goricizza di Codroipo alle ore 10 ant.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	764.9	768.3	764.0	762.5
Umido relat.	50	59	48	71
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.	15	6	2	2
Term. centigr.	3.0	2.6	1.3	1.6

Temperatura (massima 3.9
(minima —3.6

Temperatura minima all'aperto —6.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi specialmente centro Adriatico — brinate, gelate — mare mosso, agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza ZANARDELLI.

La Camera è sempre affollata.

Si apre la seduta alle 2.10 pom.

Vengono convalidate molte elezioni, e vari deputati prestano giuramento: fra questi Galeazzi.

Il Presidente comunica che in omaggio al voto della Camera si fece un dovere di recarsi dal conte Alessio De Sait-Bon per esprimergli le condoglianze e comunica quindi i ringraziamenti del generale Bertolè-Viale.

Si procede a varie votazioni di ballottaggio fra le quali quella per il completamento della Commissione del bilancio.

Bonacci presenta un progetto per la nuova proroga dei termini assegnati dalla legge per la commutazione delle prestazioni perpetue; Finocchiaro Aprile presenta quello per la convenzione per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi; e Grimaldi presenta il rendiconto per l'esercizio 1891-92, il nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 1892-93, il progetto di bilancio per l'esercizio 1893-94 e sette disegni di legge per convalidare i decreti relativi ai provvedimenti finanziari.

Il ministro Grimaldi chiede che siano inviati alla giunta generale del bilancio e presenta inoltre vari altri progetti fra i quali sulle pensioni, sui tabacchi, sugli zuccheri, ecc. che pure vorrebbe fossero inviati alla commissione del bilancio.

Prinetti deplora che il Governo proponga che tutti i progetti siano inviati alla Commissione del bilancio ed esclude che siavi urgenza.

Conviene procedere con i modi più seri ed efficaci di discussione, che sono consentiti.

Nicotera riconosce l'autorità e la competenza della Giunta del bilancio, ma non crede che leggi di tanta gravità debbano essere sottratte ai metodi consueti di esame.

Giolitti difende la proposta osservando che le leggi presentate non toccano per nulla diritti acquisiti e Grimaldi aggiunge altre ragioni dimostranti la convenienza dell'invio dei progetti alla Giunta del bilancio.

Parlano ancora Maggiorino Ferraris e Colombo contro la proposta del Governo, e dopo brevi osservazioni di Brunicardi e brevi repliche di Nicotera e Prinetti, la Camera accoglie la proposta del Governo.

Ecco i nomi degli altri eletti della Commissione del bilancio:

Bettolo, Vendramini, Fili, Spirito, Costantini, Cavallini, Guicciardini, Mazziotti, Panizza, Giovanelli, Cianciolo, Colombo, Mocenni, Solimbergo, Carmine, Rubini, Cadolini e Sonnino.

Mandarono lettere di dimissione Sonnino, Carmine, Colombo e Rubini.

Zanardelli comunica i risultati delle votazioni per le altre Commissioni; e comunica poscia varie interrogazioni.

Levasi la seduta alle ore 9 e mezzo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2 e 25.

Martini, presenta il progetto per il pagamento dello stipendio ai maestri elementari e Pelloux presenta il progetto per l'avanzamento nel R. Esercito e per la riforma del Codice penale militare.

Blaserna propone che questi due progetti vengano tinviati alle Commissioni ed il Senato approva.

Si commemorano i defunti senatori Bertolè Viale, Celesia e Nobile.

Giolitti, annunciando la morte dell'ammiraglio di Saint-Bon, ministro della Marina, rileva la grande perdita fatta dal paese e dalla marina.

Il presidente commemora i senatori e l'onorevole Saint-Bon, arrestandosi principalmente sopra quest'ultimo.

Brin ringrazia il presidente della commemorazione degli illustri senatori defunti. Esprime particolarmente i suoi sentimenti di mestizia per la scomparsa dell'illustre ammiraglio di Saint-Bon.

Di Prampero propone che in segno di lutto si sospenda la seduta, si volti a lutto per 15 giorni il banco della presidenza; e si inviino alla famiglia le condoglianze del Senato.

Finali associasi all'omaggio reso al compianto ministro. Esprime desiderio che ad una nave della Stato diasi il nome di «Ammiraglio Di Saint-Bon».

Basteris associasi al compianto per la morte del senatore Celesia e propone si mandino condoglianze alla famiglia.

Le proposte di Di Prampero e Basteris vengono approvate all'unanimità.

Levasi la seduta alle ore 3.15.

Per l'imposta progressiva

Ecco il testo della mozione presentata dall'on. Guelpa alla Camera:

«La Camera delibera di nominare una commissione parlamentare allo scopo di studiare quale, fra i diversi sistemi di imposta progressiva sin qui proposti ed applicati, sia il più adatto all'indole politico-sociale dell'Italia, per sostituirlo all'attuale sistema tributario stabilito dall'art. 25 dello statuto.

«Nello stesso tempo la Commissione studierà quale sia il *minimum* necessario alla vita, da esentarsi, e sino a qual punto, attualmente, avuto riguardo al pareggio del bilancio, sia riducibile l'imposta indiretta, e ne riferirà alla Camera entro il mese d'aprile del 1893, riassumendo gli studi fatti in uno schema di legge.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il successore di Saint-Bon

Roma 28 — Si conferma maggiormente la notizia corsa nei circoli parlamentari che il vice ammiraglio Racchia, Senatore, sarà chiamato ad assumere il portafoglio della marina.

La crisi ministeriale francese per l'affare del Panama

Parigi 28 — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la seguente nota: «I ministri recatisi all'Eliseo rimisero le loro dimissioni a Carnot che le accettò. I ministri continueranno la spedizione degli affari correnti fino alla nomina dei successori.»

La crisi è provocata dal conflitto esistente fra il Governo e la Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama, e da un voto di ieri della Camera favorevole alla Commissione.

Una rivolta a Londra

Londra 28 — Ieri vi fu una seria rivolta fra gli artiglieri della 18. batteria di Limerich: numerosi soldati ubbriachi ebbero una lite con le guardie, ruppero poscia i cristalli di parecchie case presso la caserma. Furono fatti sei arresti.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 Novembre 1892.*

	21 nov.	22 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.	26 nov.	28 nov.	29 nov.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.—	96.90	96.80	97.—	97.—	96.85	97.—	97.10
» fine mese	97.05	97.—	96.90	97.05	97.—	96.90	97.05	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.½	96.½	96.—	96.½	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	298.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	498.—	485.—	803.—	498.—	488.—	489.—	488.—	493.—
» » » 4 ½	493.—	492.—	488.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	493.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	470.—	506.—	506.—	506.—	506.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1355.—	1350.—	1366.—	1356.—	1353.—	1355.—	1366.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	246.—	240.—	243.—	244.—	243.—	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—	666.—	666.—	665.—	664.—	666.—	665.—
» » Mediterranee	544.—	540.—	545.—	541.—	541.—	539.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.80	103.70	103.70	103.70	103.65	103.70	103.60
Germania »	127.95	127.90	127.80	127.60	127.95	127.86	127.90	127.[illegible]
Londra »	26.05	26.09	26.05	26.05	26.05	26.05	26.06	26.06
Austria e Banconote »	2.16.90	216.½	217.—	217.—	216.90	217.—	216.90	2.17.—
Napoleoni »	20.65	20.69	20.69	20.66	20.68	20.68	20.68	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi eu coupons	93.75	93.60	90.55	95.60	93.75	93.55	93.75	93.85
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93.52	90.60	93.65	95.66	93.65	93.76	93.75
Tendenza								

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.31 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco